Gli accordi

L'armonia

Osserva questo spartito, in cui sono contenute le prime battute di una melodia musicale.



La **melodia** è rappresentata dalle note, disposte in linea orizzontale, ed è organizzata secondo un certo ritmo.

Sopra il pentagramma ci sono anche delle scritte (Do, Fa ecc.) che, nonostante abbiano il nome delle note, non corrispondono alle note scritte sul pentagramma.

Quelle scritte, infatti, indicano degli **accordi**, cioè degli **insiemi di suoni** che vanno eseguiti contemporaneamente alle note scritte sul pentagramma.

Questi suoni, che **accompagnano la melodia** e arricchiscono la sonorità del brano, rappresentano l'**armonia**.



L'accordo

L'accordo è l'unione in sovrapposizione di tre o più suoni differenti posti a distanza di una **3**ª l'uno dall'altro. Quando i suoni sono rappresentati in sovrapposizione vanno eseguiti **contemporaneamente** (simultaneamente). L'accordo formato da **tre suoni** sovrapposti prende il nome di **triade**.



L'accordo può anche essere formato da **quattro suoni** e, in questo caso, prende il nome di **quadriade**.



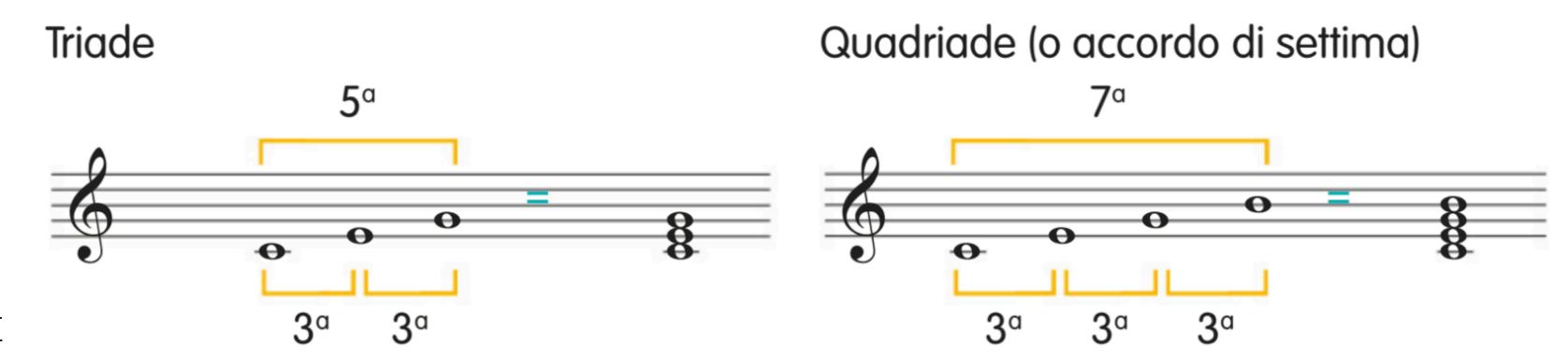
Analizziamo com'è strutturata una triade.



La nota indicata con la freccia (Do) è la nota fondamentale: la nota fondamentale dà il nome all'accordo. Si tratta quindi di un accordo di Do.

Verifichiamo gli intervalli dell'accordo riportando le note sul pentagramma, l'una dopo l'altra. Come puoi vedere ci sono due intervalli di 3ª (Do-Mi e Mi-Sol) e un intervallo di 5ª (Do-Sol).

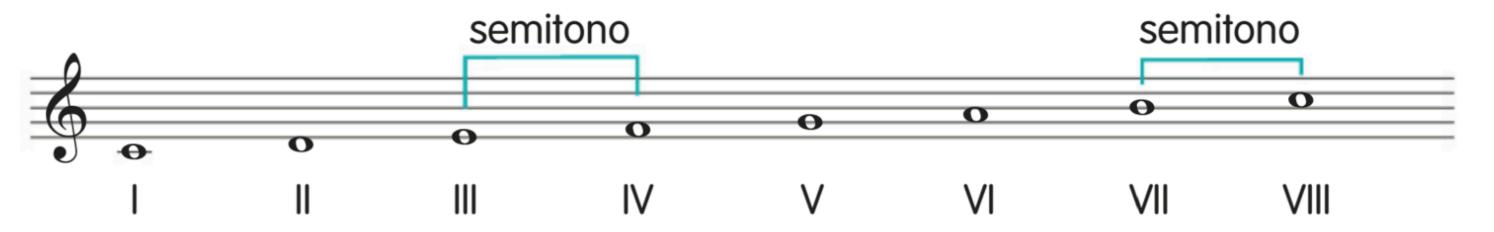
Se aggiungiamo alla triade un'altra nota a distanza di 3ª, avremo una **quadriade**. L'intervallo tra la fondamentale (Do) e la quarta nota (Si) è di **7ª** (**Do**, *Re, Mi, Fa, Sol, La*, **Si**). L'intervallo tra una nota e l'altra è sempre di **3ª**.



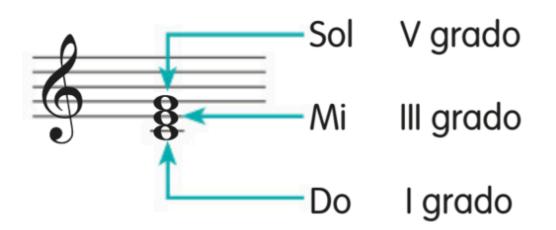
Gli accordi maggiore, minore e diminuito

L'accordo di modo maggiore

Si possono formare accordi partendo da qualsiasi nota della scala. La nota da cui si parte è la nota di base, o nota **fondamentale**, che **dà il nome all'ac-cordo**. Le altre due note devono essere sovrapposte a distanza di 3ª l'una dall'altra. Questa è la scala di Do maggiore.

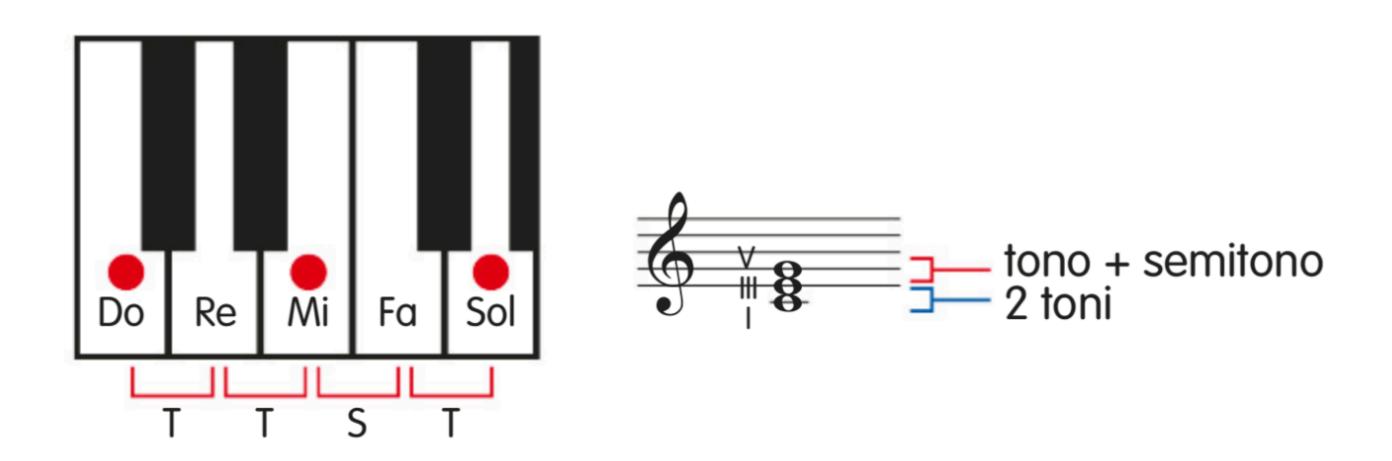


Possiamo costruire un accordo partendo dalla Tonica (Do). Per farlo, alla nota Do sovrapponiamo altre due note a distanza di 3ª l'una dall'altra, cioè Mi e Sol.



Assegniamo a ogni nota un numero ordinale, che rappresenta il grado della scala. L'accordo, quindi, sarà formato dal I, III e V grado.

Verifichiamo sulla tastiera gli intervalli tra le note dell'accordo in toni e semitoni.

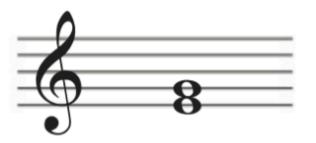


Questi intervalli ci dicono che l'accordo è di **modo maggiore**. Infatti, la struttura di tutti gli accordi maggiori è:

Due toni tra il primo e il secondo suono

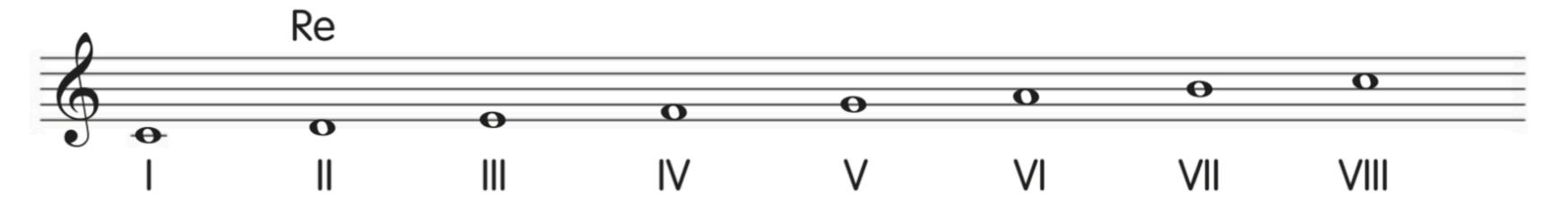


Un tono più un semitono tra il secondo e il terzo suono



L'accordo di modo minore

Costruiamo ora un accordo prendendo come base il II grado della scala di Do maggiore: il Re.

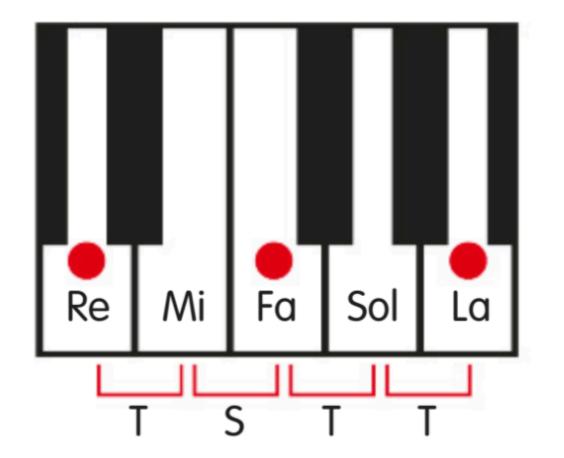


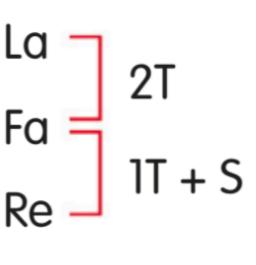
Il Re è, quindi, la **nota fondamentale** dell'accordo.



Sovrapponiamo alla nota **Re** altre due note a distanza di 3ª l'una dall'altra. La terza nota disterà dunque una 5ª dalla fondamentale.

Verifichiamo ora le distanze che intercorrono tra le note, calcolandole in toni e semitoni.

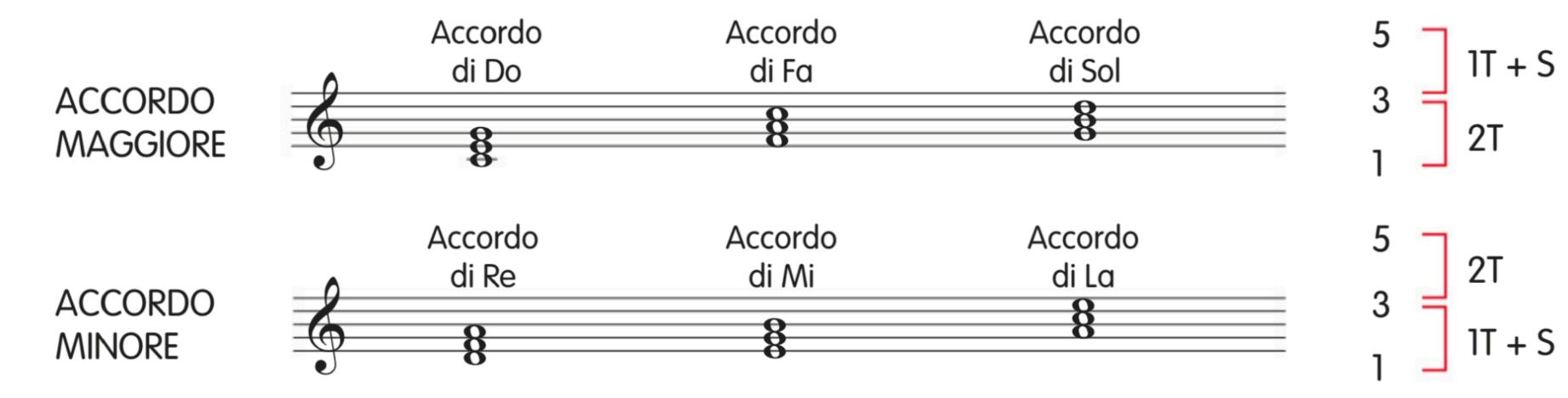




Questi intervalli ci dicono che l'accordo è di **modo minore**. Infatti, la struttura di tutti gli accordi minori è:



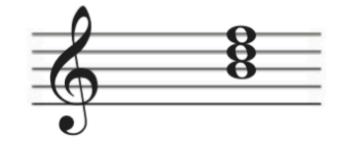
Riassumendo, la disposizione di toni e semitoni negli accordi maggiori e minori quindi è:



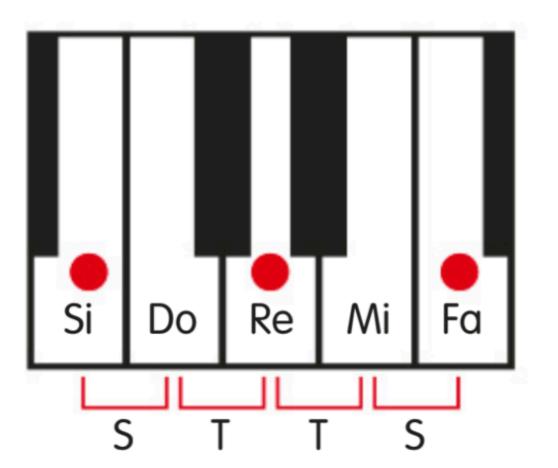
In generale, costruendo una triade a partire dal I, IV e V grado della scala di Do (e di qualunque scala maggiore) si ottengono **accordi maggiori**; a partire dal II, III e VI grado si ottengono **accordi minori**.

L'accordo diminuito

Proviamo ora a formare un accordo partendo dal VII grado della scala di Do, il Si, mantenendo le distanze di 3ª e di 5ª. Vediamo come è strutturato questo accordo in toni e semitoni.



L'accordo che si ottiene costruendo una triade a partire dal VII grado di una scala non è né maggiore, né minore. Viene definito **diminuito**, proprio per la sua struttura:



Un tono più un semitono tra il primo e il secondo suono



Un tono più un semitono tra il secondo e il terzo suono

